

Slitta probabilmente all'autunno il passaggio di consegne tra le società

Rifiuti, due proposte per il dopo Avr

Procede l'iter del bando che affiderà per i prossimi cinque anni i servizi di igiene sul territorio Archiviata, per ora, l'ipotesi più volte annunciata di procedere all'internalizzazione con Castore

Eleonora Delfino

Due proposte sono arrivate. L'iter della gara con cui affidare per i prossimi cinque anni i servizi di igiene in città per un importo di 118 milioni di euro, prosegue. Certo i tempi tracciati dal cronoprogramma slittano, la permanenza di Avr prevista fino a sabato sarà prorogata, con buona probabilità l'aggiudicazione e il passaggio di consegne potrebbe avvenire in autunno. Superata la prima fase del bando, due le aziende che hanno inviato le loro proposte alla gara con cui il Comune vuole scrivere la pagina del dopo Avr. La società aggiudicatrice si troverà a dare forma al nuovo piano di raccolta scritto a più mani con il contributo del Conai, piano che prevede il ripristino dei cassonetti (solo per alcune frazioni di rifiuto e solo per alcune aree del territorio), l'istituzione delle ecostazioni e una serie di premialità per rilanciare la raccolta differenziata.

Operazione con cui viene sospesa, (momentaneamente?) l'idea di internalizzare il servizio, tesi che gli amministratori di Palazzo San Giorgio hanno più volte annunciato in questi anni. Per ora il progetto di procedere attraverso la società in house dell'Ente alla raccolta, al trasporto, allo spazzamento e a tutte le prestazioni accessorie viene archiviata. Del resto di cose da fare prima di poter affidare a Castore l'impegnativo servizio ce ne sono tante. Dall'operazione del passaggio delle maestranze al reperimento del parco mezzi necessario.

E poi ad impensierire gli amministratori di Palazzo San Giorgio alle prese con l'emergenza rifiuti più lunga e complicata di sempre ci sono state le gara deserte. Quattro contratti ponte per affidare il servizio per un breve arco di tempo, quello necessario per irrobustire la società in house, Castore. Poi l'inversione di rotta con con la scelta di allungare a quattro an-

Dopo diversi bandi "ponte" andati deserti la gara da 118 milioni del Comune pare aver trovato risposte



Il sito l'ennesimo incendio ieri mattina alla discarica a cielo aperto che da anni si crea alla strada che porta al mercato ortofrutticolo di Mortara

ni con la previsione di altri 12 mesi di proroga, l'affidamento, nella speranza che questa maggiore stabilità diventi più appetibile per il mercato. Un cambio radicale che pare abbia dato risultati. Intanto si dovrà provvedere con una nuova ordinanza contingibile ed urgente a tenere ancora per qualche tempo Avr in riva allo Stretto. La prima è stata impugnata dalla società che aveva rifiutato l'ennesimo proroga da parte del Comune. Dal 2014 ad oggi più volte l'Ente e la società sono stati protagonisti di contenziosi. L'Ente da canto suo ha provveduto a saldare il pesante debito pregresso accumulato negli anni e adesso l'imperativo è quello di fare bene e presto per dare un contributo decisivo al percorso che porta il territorio fuori dall'emergenza che ancora nonostante la costosa operazione della trasferimento (con l'invio di 200 tonnellate di rifiuti al giorno negli impianti fuori regione) pare non bastare per strappare il territorio dal degrado dei cumuli di rifiuti per strada.

Gli incendi nella zona ormai non si contano più

Bruciano l'immondizia e le colline di Mortara

L'intervento dei Vigili del fuoco per fermare il propagarsi delle fiamme

Si continua a bruciare. Un fenomeno che sta facendo di alcuni quartieri nuove terre dei fuochi. Lo denunciano da mesi, anni ormai i residenti di molte aree in cui si respira diossina, in cui si è costretti a stare tappati in casa con le porte e le finestre chiusi per limitare i danni.

Ieri l'ennesimo incendio si è sviluppato nella zona di San Gregorio-Mortara. L'area che ospita anche il mercato della frutta, più volte oggetto di interventi straordinari di pulizia, è uno dei siti preferiti di chi compie il reato dell'abbandono dei rifiuti. C'è di tutto

lungo la scia che corre per centinaia di metri e costeggia la strada fino all'ingresso del mercato. Una discarica visibile addirittura dall'aereo nella fase di atterraggio.

Una vergogna contro cui è stato presentato un esposto. Ma anche ieri l'incendio ha bruciato rifiuti e una parte del fianco della collina. I Vigili del fuoco sono stati impe-



L'intervento I vigili di fuoco impegnati per spegnere i roghi

L'ordinanza per gli scarti

● Un'ordinanza del sindaco metropolitano con cui aumentare i conferimenti e ridurre le quantità di rifiuti da inviare in discarica. Un provvedimento di carattere tecnico rivolto ai gestori degli impianti del territorio reggino che per i prossimi sei mesi si occuperanno delle operazioni di recupero per i rifiuti di scarto, secondo un principio per cui il recupero è considerato operazione prioritaria rispetto allo smaltimento, la circostanza che i rifiuti di scarto possano essere conferiti ad impianti autorizzati esclusivamente per le operazioni di smaltimento, limita di fatto le opzioni di trattamento dei rifiuti in uscita, influenzando negativamente l'operatività degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti urbani.

gnati per diverso tempo per arginare il perimetro dell'incendio che ha sviluppato una densa colonna di fumo nero. Lo stesso che ciclicamente si solleva anche ad Arghilla anche qui in pieno giorno. L'altro ieri mattina come spesso accade purtroppo i residenti si sono svegliati con il pungente odore di fumo disperso nell'aria. Un fenomeno al centro di numerosi vertici del Comitato interprovinciale per il diritto alla sicurezza. L'intensificarsi dei monitoraggio, la videosorveglianza fino ad ora hanno prodotto pochi risultati quanto meno in termini di deterrenza. Nel braccio di ferro tra le istituzioni e i piromani dei rifiuti, un perdente c'è: la comunità.

e.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA